

MINIATURE da *IL SIGNORE DEGLI ANELLI*

di Riccardo Moretti



La realizzazione della trilogia cinematografica diretta da Peter Jackson ha avuto indubbiamente un notevole effetto trainante per tutto il “movimento” tolkieniano; anche il settore di cui si occupa questa rubrica ha conosciuto sviluppi ritenuti impensabili fino ad un paio di anni orsono, e mi pare che sia giunto il momento di fare un po’ il punto della situazione.

La rivitalizzata Mithril, marca “storica” per i collezionisti, si trovava improvvisamente affiancata da un “titano” come la Games Workshop che, evidentemente “fiutando” l’affare, si era aggiudicata i diritti per la produzione di miniature relative ai tre film. Oltre a ciò, si segnalavano da qualche tempo alcune “incursioni” nel mondo tolkieniano da parte della Harlequin, che aveva iniziato a produrre serie di figurini da utilizzare soprattutto per la ricostruzione, sotto forma di “wargame”, delle battaglie della Terra di Mezzo. La situazione venutasi a creare sembrava particolarmente pericolosa per Mithril e Harlequin, che correvano il rischio di rimanere schiacciate dalla concorrenza di un colosso che, partendo già da una posizione di preminenza assoluta nel campo delle miniature fantasy, poteva inoltre contare sullo sfruttamento di logo ed immagini dei film e su possibilità di promozione del prodotto notevolmente superiori. Si rendeva quindi indispensabile, per i “pesci piccoli”, un mutamento di strategie per evitare di essere fagocitati dallo “squalo” Games Workshop, e nell’intento riusciva soprattutto Mithril, orientandosi verso un campo d’azione ben distinto da quello della marca inglese.

Il momento attuale...

Lo stato delle cose, nel momento in cui scrivo queste righe (giugno 2003), vede Games Workshop lanciaatissima nella produzione del “Gioco di battaglie del Signore degli Anelli”, con due scatole base dedicate ai primi due episodi della trilogia ed una miriade di blister e scatole accessorie che espandono il gioco, aggiungendo nuove miniature ed elementi scenici.

La prima scatola base contiene miniature (in plastica) di Elfi e Gondoriani dell’Ultima Alleanza e di goblin di Moria, per un totale di 48 pezzi, alcune parti in plastica per costruire un edificio in rovina, ed il regolamento del gioco, un volume di 128 pagine interamente a colori ed illustrato con foto del primo film ed immagini di figurini dipinti dagli “artisti” dell’”Heavy Metal” (una vera e propria accademia di pittura di Games Workshop). Nella seconda scatola base troviamo 12 Cavalieri di Rohan e 20 Uruk-Hai, lo stesso edificio in rovina dell’altra scatola ed il nuovo regolamento, riveduto ed ampliato con le statistiche di gioco di tutti i nuovi personaggi de “Le Due Torri”. I blister e le altre confezioni offrono una varietà di miniature che copre l’intera gamma di “eroi”, “malvagi” e delle varie razze che popolano le due pellicole.

La fedeltà ai costumi ed alle ambientazioni dei film è assoluta e, nei figurini meglio scolpiti, perfino i lineamenti del volto richiamano quelli degli attori che hanno interpretato quei personaggi...Uno degli aspetti positivi di questa “riduzione” di personaggi in carne ed ossa in figurini di 30 millimetri è che le miniature perdono quell’aspetto un pò troppo “fumettistico” che caratterizza da sempre gran parte della produzione Games Workshop. Fra le riproduzioni, a mio avviso, meglio riuscite, posso segnalare Gandalf che cavalca Ombromanto (*vedi foto*), Elendil ed Isildur in posa di

combattimento, Eomer a cavallo e Barbalbero.

L'intero sistema di gioco si può inoltre avvalere di ulteriori scenari, regole accessorie ed approfondimenti su aspetti modellistici e di colorazione delle miniature, grazie agli articoli presentati mensilmente sul magazine ufficiale "White Dwarf".

Non bastasse tutto ciò, Games Workshop ha deciso (per accontentare i fans tolkieniani più esigenti, o, più probabilmente, per sfruttare fino in fondo la nuova "vena aurifera"...) di acquisire i diritti per lo sfruttamento dell'intero corpus narrativo dell'autore, e sul sito web della ditta inglese circolano già le foto in anteprima delle miniature di Tom Bombadil, Baccador, Glorfindel, Balin e la sua guardia reale...

L'"invasione" di Games Workshop ha spiazzato particolarmente Harlequin, che si è trovata un rivale invincibile proprio nel settore in cui aveva profuso tutti i suoi sforzi, quello del wargame. Diversa è la situazione di Mithril, da sempre orientata verso un aspetto un pò più collezionistico e meno "giochereccio", che ha proposto nuove serie di miniature da 32 millimetri in tiratura limitata e numerata, ma che, contemporaneamente, sembra puntare sempre di più sulla gamma di figurini da 54 millimetri, ampliata notevolmente negli ultimi tempi, e che sicuramente si presta ancor meglio ad essere collezionata, per le maggiori dimensioni e, conseguentemente, per la maggior ricchezza di particolari.

Ancora uno sguardo ad un passato "glorioso"...



Rinviando una trattazione più dettagliata della vasta produzione che Games Workshop ha dedicato al "Gioco di battaglie del Signore degli Anelli" alle prossime puntate della rubrica, vorrei ora tornare indietro di qualche anno per descrivere l'ennesima "perla" del catalogo Mithril: la scatola denominata "The Lord of the Nazgul", uscita nell'ormai lontano 1993. La confezione (contrassegnata dal numero di catalogo MB 279) contiene una base circolare in resina, del diametro di 11 centimetri, raffigurante il terreno teatro della battaglia dei campi del Pelennor, sul quale giace re Theoden, schiacciato dal peso del suo cavallo Nevecrino. Per completare quello che, a mio avviso, è uno dei migliori diorami mai creati per rappresentare scene tolkieniane, sono fornite varie parti in metallo che andranno a comporre un'impressionante "bestia alata" montata dal Signore dei Nazgul, ed i figurini di Eowin e Merry. Credo che lo stesso J.R.R. avrebbe faticato alquanto a scovare anche un solo particolare della scena che non sia fedele al suo testo:

"Lo stupore soprafecce per un attimo la paura di Merry. Egli aprì gli occhi e l'oscurità scomparve. A pochi passi da lui sedeva la grossa bestia, e intorno ad essa tutto sembrava buio, e su di essa si ergeva il Signore dei Nazgul come un'ombra di disperazione. Leggermente più a sinistra, di fronte alla bestia, era colei ch'egli aveva chiamata Dernhelm. Ma l'elmo che nascondeva il suo segreto era caduto e i luminosi capelli sciolti sulle spalle brillavano come pallido oro."

Che altro aggiungere? Se ancora non possedete "The Lord of the Nazgul", cominciate subito a darvi da fare per trovarlo...: è assolutamente imperdibile! (e, in più, potreste stupire gli amici, all'uscita de *Il Ritorno del Re* nei cinema, presentando loro un piccolo capolavoro quanto mai attuale...)